

LO SPETTACOLO I ballerini Agnese Di Clemente e Domenico Di Cristo sono stati ospiti al teatro alle Vigne

Il "sogno" chiamato danza: il Ramo fa festa in scena con due stelle della Scala

di **Lucia Macchioni**

■ "Sogno di una notte di mezza estate": un incantesimo di danza e musica che, sabato, ha fatto vibrare il teatro alle Vigne di pura magia. L'adattamento coreografico dell'omonima commedia di William Shakespeare, con musiche di Felix Mendelssohn, ha portato in scena il talento delle allieve di avviamento professionale della scuola "Il Ramo", con due ospiti d'eccezione. Sul palco delle Vigne, infatti, nella programmazione serale dello spettacolo, c'erano i solisti della Scala Agnese Di Clemente e Domenico Di Cristo che hanno interpretato rispettivamente Titania e Oberon. Proprio come un incantesimo di danza e musica, che ha trasportato il pubblico in sala in un mondo di fate, amore e magia, la trama dello spettacolo si è intrecciata tra le avventure, e disavventure, dei personaggi, nella cornice di un bosco popolato da fate e spiritelli. Il sipario si è aperto sulle note di Mendelssohn e sui passi di danza di George Balanchine, che hanno dato vita a un vero capolavoro in due atti. Mentre alcuni balletti in scena erano proprio quelli originali, tratti dall'opera, altri sono stati riadattati grazie all'intuizione di Adeline Souletie e Sabrina



Pedrazzini che, insieme alle colleghe Paola Belloni e Caterina Soccini, hanno ideato gli arrangiamenti, le coreografie e la scena. «Abbiamo vissuto momenti indimentica-

bili - ha detto la direttrice artistica del Ramo Sabrina Pedrazzini -. Un grazie speciale ai solisti del teatro alla Scala, Agnese Di Clemente e Domenico Di Cristo, per aver im-

A destra Agnese Di Clemente e Domenico Di Cristo con le coreografe della scuola lodigiana, a sinistra e in basso alcune immagini dello spettacolo



prezioso la serata con la loro straordinaria arte ma soprattutto a tutti i nostri allievi, piccoli e grandi, che con dedizione, passione e tanto entusiasmo hanno dato vita a questo sogno sul palcoscenico. Avete trasformato ogni gesto in magia e ogni emozione in danza». Un viaggio sostenuto dalla Bcc Lodi che, domenica, ha portato in scena anche "In Time" con le allieve e gli allievi di danza moderna. ■

MUSICA Il giovane cantante uscito da Amici ha presentato il suo disco con un firmacopie domenica al centro commerciale Belpò

"Un'ora di follia" con Nicolò Filippucci travolto dall'affetto dei fan a San Rocco

■ È arrivato tra le grida di gioia e tra le braccia delle ragazzine che cercavano di avvicinarlo. Nicolò Filippucci, il personaggio più amato della 24esima edizione di Amici, ha fatto questo effetto, domenica al centro commerciale Belpò di San Rocco al Porto, durante il firmacopie del suo nuovo album "Un'ora di follia". A soli 18 anni è già una vera e propria star e la prima a comprenderlo è stata la critica, durante la finale di Amici 24, che gli ha assegnato molti voti. "Dovevi vincere la finale!" urlavano le sue fan domenica, e in effetti ha toccato la vittoria per un pelo, ma poi è stato eliminato nel corso della semifinale contro il ballerino Daniele Doria.

Un ragazzo timido che sul palco del centro commerciale ha fin

da subito spiegato gli effetti che l'onda mediatica ha avuto su di lui: «È stato strano i primi momenti, io ero un qualunque ragazzo normale, però ha anche i suoi effetti positivi: l'affetto che mi avete donato dopo la mia eliminazione mi ha aiutato moltissimo». «Sarà forse il nuovo Eros Ramazzotti?» ha detto il presentatore annunciandolo, e a dir la verità il genere di canzoni è molto simile: «Il mio nuovo inedito parla di un amore un po' rischioso, dove sai che vai a farti male da solo e ti ripeti che sarà l'ultima volta, ma poi non è mai l'ultima volta». Il progetto contiene i brani già pubblicati "Non mi dimenticherò", che ad oggi conta 1,3 milioni di streaming solo su Spotify, "Yin e Yang" e "Cuore bucato", "Un'ora di follia", oltre ai due inediti "Occhi



stanchi" e "Mi sono innamorato di te". Se poi si tiene in considerazione che è nato nel 2007, il suo rapporto con la musica è molto recente: «A dir la verità non mi sarei aspettato nemmeno di riuscire ad acquisire così tanta fama: ho ini-



Sopra e a fianco Nicolò Filippucci al Belpò di San Rocco (foto Ploiesteanu)

ziato piano piano a 14 anni con delle lezioni di canto, anche se rompevo già le scatole ai miei genitori fin da piccolo, però solo una volta entrato ad Amici ho capito che la musica poteva essere la mia strada». E se le date dei concerti

non le ha ancora svelate, ha almeno rivelato di star lavorando a progetti nuovi: «Penso sempre alla musica, studio notte e giorno: per questo sto già lavorando a nuovi album». ■

Francesca Fornaroli